

Niente Fo in Vaticano

Dario Fo, Nobel per la Letteratura nel 1997, non è stato invitato all'incontro tra gli artisti ed il Santo Padre, prevista per il 21 novembre nella Cappella Sistina, alla quale parteciperanno oltre 260 rappresentanti delle più varie discipline artistiche.

GIACOMO GALEAZZI



Dario Fo, Nobel per la Letteratura nel 1997, non è stato invitato all'incontro tra gli artisti ed il Santo Padre, prevista per il 21 novembre nella Cappella Sistina, alla quale parteciperanno oltre 260 rappresentanti delle più varie discipline artistiche.

«Non ho ricevuto nessun invito - rivela Dario Fo - a meno che non ci sia stato qualcosa di strano nella distribuzione, ma noi riceviamo posta da tutto il mondo, strano che proprio questo invito non sia arrivato». Ma se lo ricevesse ci andrebbe? «Bisogna vedere - spiega il premio Nobel - se è un invito aggiustato oppure è una cosa seria. Certo - continua - è molto strano che non mi abbiano invitato.

Per quanto mi riguarda potevano scegliere di inserirmi sia come pittore, che come regista o come autore o attore. Avevano da scegliere la categoria dove inserirmi». «Ma - aggiunge - se hanno pensato che sarebbe stato meglio non invitarmi credo sia una decisione chiara, importante. Proprio adesso sto andando in Norvegia e in Danimarca, in ogni occasione sono inviato dal Presidente o dai ministri della Cultura, che questo non succeda in Italia anche se si tratta del Vaticano, è un pò buffo, potremmo dire un Mistero buffo». Commenta ironico facendo riferimento ad una sua opera teatrale del 1969, un insieme di monologhi che descrivono alcuni episodi ad argomento biblico, ispirati ad alcuni brani dei vangeli apocrifi o a racconti popolari sulla vita di Gesù. Forse - riflette l'attore - sono una persona non gradita per loro, sono critico e certe cose le denuncio attraverso la mia satira. D'altronde sono abituato a certi atteggiamenti, non è una sorpresa. Evidentemente - conclude - sono considerato un cattivo ragazzo».